COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

25 maggio

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 25 MAGGIO 2021 — Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

La denuncia del Pd «Parco agricolo e Prg che disastro in città»

I dem mettono in rilievo ritardi e inadempienze della Giunta Cassì. «In mille giorni di amministrazione non è riuscito ad aggiornare un piano i cui vincoli sono scaduti nel 2011».

LAURA CURELLA pag. VI

RAGUSA

Era accusato di violenza sessuale dalla vicina, assolto un ragusano

SALVO MARTORANA pag. VI

MODICA

Museo, la nomina di Dormiente finisce sul tavolo di Musumeci

CONCETTA BONINI pag. VII



MODICA

Viveva da clochard ma era geniale ultimo saluto ad Aristide

Figlio di Raffaele Poidomani e della pianista Federica Dolcetti, è morto a 60 anni. Ieri i funerali a San Giorgio per un personaggio conosciuto da tutti in città.

CONCETTA BONINI pag. VII

Senza forniture, il vaccino segna il passo

Covid. Esaurite le scorte di Pfizer e Moderna la campagna in corso costretta a fermare la corsa negli hub
Domenica solo poco più di duemila somministrazioni, ma il nuovo approvvigionamento è atteso domani

I rifornimenti mettono a rischio anche il via alle inoculazioni agli studenti della Maturità



Fino a questo momento, stava procedendo a buon ritmo. Ora, però, esaurite le scorte di Pfizer e Moderna, la campagna in corso si è vista costretta a fermare la corsa negli hub. Domenica solo poco più di duemila somministrazioni, ma il nuovo approvvigionamento è atteso domani. Una cosa è certa. E cioè che i rifornimenti, qualora non dovessero arrivare, mettono a rischio anche il via alle inoculazioni agli studenti della Maturità. E per questo motivo si sta cercando di sollecitare per fare in modo che le risposte arrivino.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II



L'iniziativa. Il club dedicato alle due ruote simbolo d'Italia raduna 75 appassionati e fa il giro di tutti e 12 i Comuni nella prima domenica libera dalle restrizioni più dure

CONCETTA BONINI pag. VIII

LA SITUAZIONE

Fermo da giorni il conto delle vittime mentre i positivi continuano a calare

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

TURISMO



Alcuni tour operators hanno visitato i luoghi simbolo della provincia iblea

VALENTINA MACI pag. IV

CINEMA



Sale aperte a partire da domani e fioccano le prenotazioni

DANIELA CITINO pag. IV

Il caso. Spiragli nel blocco del conferimento del differenziato. E le iniziative dei volontari sulla costa

Oggi si ritira la plastica, ma c'è già chi la toglie dagli arenili



L'amministrazione comunale di Ragusa conferma la "previsione di una normalizzazione del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti". La raccolta della plastica nella giornata di oggi avverrà, infatti, regolarmente. Confermate anche quelle dell'umido, della carta e del vetro, previste per i prossimi giorni. Sembra, dunque, che l'emergenza dei giorni scorsi stia per venire meno. Molta, però, la spazzatura ancora abbandonata per strada. C'è, però, chi ripulisce. Come accaduto domenica scorsa con i volontari in azione a Scoglitti e Pozzallo.

CURIELLA, CITINO pag. V



Il turismo riparte da chi vende il turismo

Educational. Un consistente gruppo di tour operators in visita nei luoghi simbolo della provincia ragusana
Nella tappa di Comiso anche un incontro con i vertici della società di gestione dell'aeroporto Pio La Torre

«L'interesse mostrato è il chiaro segno delle enormi potenzialità, sfruttiamole»



VALENTINA MACI

COMISO. Riparte anche il turismo, pian piano, dopo mesi del lockdown perlopiù totale che ha visto coinvolti soprattutto ristoratori e albergatori, strutture ricettive. Si ricomincia a vedere la luce in fondo al tunnel del Covid19 che quest'anno, forse più del 2020 a causa della paura, delle tante vittime, e anche della stanchezza collettiva, ha tenuto tutti sotto scacco. Si è conclusa ieri, la visita di alcuni tour operator del centro nord Italia che hanno svolto un 'educational' suii territori di Comiso, Ragusa, Scicli, Modica e Chiaramonte e ne hanno apprezzato bellezze e potenzialità.

Il Comune di Comiso è stato protagonista di una delle tappe, con l'Ufficio Turistico cittadino che ha accompagnato i tour operator in giro per il centro storico, favorendo anche un interessante incontro con i vertici di Soaco, presso l'aeroporto di Comiso, dove ad accogliere la delegazione è stato l'amministratore delegato, Rosario Dibennardo.

"Dopo un anno molto difficile – ha evidenziato l'assessore al Turismo del Comune di Comiso, Dante Di Trapani-, è tempo di rimettere in moto le politiche turistiche. La visita di parecchi operatori del settore che guardano con grandissimo interesse il nostro territorio, ci ha fornito spunti e prospettive delle quali fare tesoro. E ci ha dato modo di allacciare rapporti dai quali trarre nuova linfa. Tutto questo, ci fa sperare bene per il futuro immediato. Dobbiamo credere, tutti, all'unisono, nelle enormi potenzialità delle nostre terre. Nel nostro sole, nella nostra accoglienza, nelle nostre bellezze e nell'eccellenza dei nostri prodotti enogastronomici".

Tutto un comparto da rimettere in moto

COMISO. v. m.) Una visita da non sottovalutare per il territorio ibleo quella dei tour operator. L'aspetto motivazionale della riorganizzazione è nuova linfa anche per chi ha tenuto abbassate le saracinesche di ristoranti e alberghi. Anche un pranzo all'aria aperta ha il sapore della libertà e, per chi non ha lavorato, ridà la sensazione che si possa ripartire. Proprio il settore enogastronomico fa da sempre parte integrante del turismo ibleo. Chi viene a visitare gli Iblei sa che qui può trovare tutto questo e molto di più. Se, poi, grazie all'aeroporto di Comiso, il territorio ragusano diventasse anche più facile da raggiungere il tutto potrebbe davvero diventare una ricetta vincente, anche per il post-pandemia.

COMISO: COMMEMORATI FALCONE E BORSELLINO

Il progetto Capitani coraggiosi e la scuola De Amicis

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Alunni delle scuole primarie "De Amicis" hanno partecipato al progetto "Capitani Coraggiosi", ideato dal regista Lorenzo Muscoso come mezzo per contribuire alla formazione delle coscienze che ha avuto la giornata clou domenica scorsa, anniversario della strage di Capaci avvenuta nel 1992.

Il concept propone la costituzione di una rete culturale sul fronte scolastico con una settimana di istruzione dedicata quelle opere che hanno raccontato la mafia, e una conclusione finale che vede coinvolte diverse personalità. L'evento, ovviamente online, ha visto tutti i partecipanti, collegarsi alle 17,58, l'ora dell'attentato in cui sono morti Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro. Gli alunni comisani, guidati dall'insegnante Maria Pina Sallemi, hanno realizzato un interessante ebook multimediale che è stata preziosa occasione di conoscenza con temi importanti, di grande rilievo formativo e sociale. Si è trattato di un vero e proprio percorso didattico che ha coinvolto le prime classi C e D che li ha condotti a concretizzare un ebook riguardante una storia di illegalità e omertà dal titolo "Il cacciatore e Lorenzo". Tra gli intervenuti all'incontro, un vero e proprio ponte culturale tra l'Italia e gli Usa, lo stesso regista Muscoso, il giornalista Antonio Vassallo, la fotografa Letizia Battaglia, l'avvocato italo-americano Joe Tacopina, l'agente Fbi Joe Pistone, il giudice federale John Badalamenti, l'avvocato Francesca Villardita, i registi Pasquale Scimeca e Marco Amenta, gli attori Domenico Centamore e Veronica D'Agostino. I collegamenti Usa curati da Glykeria Giannakou.

Il giro del mondo ibleo con 75 vespisti doc

L'iniziativa. Partita da Modica la rumorosa carovana ha toccato domenica tutti i Comuni della provincia «Per la prima domenica di liberazione dalle restrizioni non poteva esserci maniera migliore di festeggiare

Una giornata all'insegna della libertà e della spensieratezza come nello stile delle due ruote

CONCETTA BONINI

MODICA. Settantacinque vespe colorate e rumorose hanno unito domenica la provincia di Ragusa sotto un'unica bandiera, quella dello scooter italiano più famoso nel mondo. Settantacinque come gli anni passati da quando dalla tenacia di Enrico Piaggio e dal genio di Corradino D'Ascanio è nato quello che è diventato uno dei simboli più riconoscibili (e amati) del made in Italy nel Mondo. L'iniziativa è stata organizzata dal Moto Club Vespisti Iblei ed ha visto la partenza da Modica. Quindi in rapida successione (ma non così rapida) Ispica, Pozzallo, Scicli, S. Croce Camerina, Comiso, Vittoria, Acate, Chiaramonte, Monterosso Almo, Giarratana e traguardo tagliato nel salotto buono di Ragusa Ibla.

Ci sono volute circa 10 ore per completare gli oltre 200 km del percorso che ha fatto registrare diverse soste per la foto di rito in ogni Comune ibleo toccato dalla carovana, pausa pranzo e gli immancabili pit stop carburante. Tutti armati di olio e misurini per la miscela, chi al 2% chi al 5% (indispensabile su mezzi così datati), i vespisti Iblei hanno dato mostra di grande organizzazione e cura dei dettagli.

Sette anni l'età del più giovane partecipante, 72 quella del più "esperto". Perché la Vespa non ha età. "Il nostro obiettivo è quello di coinvolgere sempre più appassionati – dichiara il presidente dei Vespisti Iblei Riccardo Blandino – perché siamo animati da una passione vera e genuina. La Vespa è soprattutto amicizia, spirito di collaborazione e libertà. Per questo ci tengo a ringraziare i Vespisti di Comiso per la loro straordinaria accoglienza e per averci onorato della loro presenza. Come club siamo nati ufficialmente da poco tempo anche se è già da qualche anno che ci muoviamo tutti insieme per varie uscite. Accogliamo tutti gli appassionati con un sorriso perché la Vespa è spensieratezza".

Al raduno erano presenti soprattutto Vespa PX ma anche "pezzi" più antichi come TS, Struzzo e Faro Basso. Tra di loro anche un'infiltrata di lusso, uno splendido esemplare di Lambretta D. Anche i "cinquantini" hanno partecipato con i loro "eroici" centauri che hanno sfidato le vibrazioni ed un sedile non propriamente accogliente e spazioso.

"Progettavamo questo giro da mesi – racconta Damiano Gugliotta – in attesa di una zona gialla che sembrava non arrivare mai. La giornata di domenica è stata per noi come una liberazione, un ritorno alla vita che per un vespista è anche questo. Ringrazio tutti per aver partecipato. Siamo già all'opera per la prossima uscita". Ospite speciale del gruppo dei Vespisti Iblei il napoletano doc Luciano Zurolo che è impegnato in questi giorni nella circumnavigazione della Sicilia. Lui è il creatore del più importante gruppo FB dedicato alla Vespa, il gruppo SOLOVESPAPX che al momento conta oltre 34 mila iscritti. Numeri da capogiro, numeri da vespisti veri.

Rifiuti, verso la normalizzazione da oggi riparte il ritiro bloccato

Il caso. Previsto stamani il conferimento della plastica non raccolta, poi tutto il resto
Agli attacchi replica Cassì, presidente Ssr: «Colpa di chi non ha attuato il piano d'ambito»



In corso contatti per scaricare fuori regione. E analisi per convincere Gela a «riaccoglierci»

LAURA CURELLA

L'amministrazione comunale di Ragusa conferma la "previsione di una normalizzazione del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti". La raccolta della plastica nella giornata di oggi avverrà, infatti, regolarmente. Confermate anche quelle dell'umido, della carta e del vetro, previste per i prossimi giorni. Dopo il conferimento eccezionale di 200 tonnellate nella discarica di Gela, autorizzato per domenica scorsa, la società che conduce l'impianto di Trattamento meccanico biologico di Cava dei Modicani ha iniziato ad avviare le procedure di svuotamento del sito.

Il sindaco del capoluogo, Peppe Cassì, che è anche presidente della Srr iblea, ha spiegato che in queste ore, inoltre, si potrebbe firmare un accordo con alcune ditte fuori regione per accogliere ulteriori quantitativi di rifiuti. Inoltre la Srr ha coinvolto tre laboratori di analisi per verificare i dati dei rifiuti trattati dal Tmb di Cava dei modicani, certificandone l'idoneità, affinché Gela possa tornare a riaprire i cancelli e permettere ai Comuni iblei di conferire.

Pare superata quindi la fase più acuta della crisi che da giorni attanaglia il territorio ibleo. Sulla situazione si sono succeduti numerosi interventi. Peppe Cassì, in qualità di sindaco di Ragusa, ha ribadito la responsabilità a livello provinciale dei territori che non hanno dato seguito al piano d'ambito che indicava la necessità di realizzare altre due vasche a Cava dei modicani per completare il ciclo di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Una presa di posizione che non ha convinto Pietro Gurrieri, candidato sindaco a Vittoria con il MoVimento 5 Stelle e Città Libera: "Si tratta di dichiarazioni offensive, gratuite ed ingiustificate, addirittura risibili considerato che egli è il presidente della SRR, ente inadempiente, oltre che rappresentante Ibleo di quel governo Musumeci, causa prima di questo disastro".

Per l'associazione politico-culturale Pensare Ibleo di Ragusa "non è tempo di polemiche sterili che servono solo a fare inutile propaganda politica". "A noi di Pensare Ibleo - ha affermato il presidente Enzo Pelligra - piace sottolineare che i nostri rappresentanti istituzionali, sindaco in testa, non debbano essere lasciati soli e che oggi è il momento di collaborare tutti insieme, cittadini, con comportamenti civili ed adeguati, e istituzioni, con impegno, determinazione e investimenti. L'opposizione è sempre utile e sinonimo di democrazia quando propone soluzioni alternative basate su idee e progetti; diversamente serve solo ad aggravare la situazione e potrebbe rappresentare un ulteriore danno".

«La prima casa al riparo dagli sciacalli»

Il caso. L'on. Campo presenta un emendamento all'Ars alla legge contro la povertà e l'esclusione sociale
«Va garantito sia il debitore che il creditore ma il meccanismo del prezzo vile dev'essere fermato subito»

GIUSEPPE LA LOTA

La prima casa deve essere intoccabile. Un altro emendamento si aggiunge alla corposa documentazione parlamentare già depositata all'Ars. E' quello presentato dalla deputata regionale del movimento 5stelle Stefania Campo, prima firmataria dell'atto, "a tutela dei nuclei familiari che vivono il dramma della perdita della prima casa". La provincia di Ragusa, e Vittoria in particolare è il territorio più colpito da questa tragedia di famiglie che hanno perso la casa e anche il lavoro che non gli ha permesso di pagare i mutui. Un'emergenza già emersa ben prima che la pandemia esplodesse toccando ogni comparto economico, e che oggi si è ovviamente aggravata.

"Siamo in presenza di vere e proprie tragedie – afferma Stefania Campo - su cui è necessario intervenire a più livelli, garantendo sia il debitore che il creditore ma attuando una serie di misure volte a contrastare la piaga del prezzo vile, un meccanismo con cui il prezzo dell'immobile viene forzosamente abbassato facendo andare a vuoto le aste, per poi acquistare case a prezzi bassissimi. Ciò non libera il debitore dal proprio onere, ma genera la perdita della casa". L'emendamento al disegno di legge regionale "Interventi contro la povertà e l'esclusione sociale", è attualmente all'esame della commissione Salute, Servizi Sociali e Sanitari dell'Assemblea regionale Sicilia ed approderà in Aula unicamente per il voto finale.

Il fenomeno delle aste giudiziarie e della necessità di una legge contro l'impignorabilità della prima casa, che tutti vorrebbero ma che nessuno approva in Parlamento, è scoppiato in provincia di Ragusa dopo il suicidio a Vittoria di Giovanni Guarascio, il muratore che si diede fuoco davanti all'ufficiale giudiziario.

> «Una tragedia che riguarda molte famiglie da sostenere prima possibile»

"Con questo atto parlamentare – spiega ancora Campo - riusciremo a includere anche tale piaga sociale tra le povertà necessarie di tutela. Mi preme sottolineare la proficua collaborazione portata avanti con Fabrizio Licitra, presidente dell'Associazione "Vittime aste e prezzo vile" e membro del direttivo della "Federazione europea per la Giustizia", che ringrazio anche per l'appello lanciato a tutta la deputazione iblea, e che ho prontamente raccolto, declinando i suggerimenti ricevuti in una concreta azione legislativa".

Continuano a scendere i positivi in provincia «I comportamenti corretti stanno funzionando ma facciamo in modo di non sprecare tutto»

IL BOLLETTINO

A Ragusa la curva dei contagi continua a scendere. Si tratta di una notizia certamente importante, soprattutto se relazionata anche al fatto che ormai, da diversi giorni, non si registrano decessi di persone risultate positive al Covid 19 e che i ricoverati rimangono più o meno stabili anche se pure questo numero è notevolmente sceso rispetto a qualche settimana fa. Rimane dunque fermo a 271 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19, morte dall'inizio dell'emergenza sanitaria legata al Coronavirus.

Per quanto concerne i contagi, i positivi sono adesso, complessivamente, 1129 (mentre ieri erano 1154) e, di questi, 1091 – cioè 26 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 9 sono alla Rsa di Via Giovan Battista Odierna a Ragusa e 29 sono ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II e Riccardo Guzzardi di Vittoria.

Di seguito la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 32 (-1), Chiaramonte 16 (+2), Comiso 224 (-5), Giarratana 0 (- Covid free), Ispica 26 (-), Modica 33 (-), Monterosso Almo 2 (-), Pozzallo 27 (-9), Ragusa 148 (-9), Santa Croce Camerina 36 (-3), Scicli 34 (-), Vittoria 513 (-8).

Aumenta di un'unità, rispetto al precedente bollettino, il numero dei ricoverati che passano dai 28 di ieri a 29 e sono così distribuiti: 25 al Giovanni Paolo II: 17 in Malattie Infettive, 2 in Astanteria Covid e 6 in Terapia Intensiva. Quattro persone sono ricoverate al Guzzardi di Vittoria: 1 in ostetricia e 3 in area Covid. Infine, sono 10.641 (58 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone ragusane guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, 42.484 sono i molecolari, 22.330 i sierologici, 358.197 rapidi, per un totale di 524.011 tamponi eseguiti.

Insomma, la situazione Covid è migliorata quasi in ogni Comune ragusano, ma non bisogna dimenticare che il virus continua a circolare. «In provincia di Ragusa – ha scritto sui social il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna- si registra ancora un calo consistente dei contagi. Rimane costante il numero dei ricoveri. A Pozzallo precipita il numero dei casi positivi. Oggi è una bellissima giornata che ci farà stare tutti più tranquilli. Non è ancora finita, la battaglia contro il virus durerà ancora un po' di tempo. I comportamenti corretti iniziano a dare i primi frutti. Continuiamo così».

Dai sindaci, quindi, continuano gli inviti alla responsabilità anche perché cresce la preoccupazione per via di diverse foto che circolano sui social di assembramenti, specie tra i giovani, che si sono registrati nel weekend in diversi punti di aggregazione (soprattutto borgate marinare) della provincia di Ragusa e, in alcuni casi, anche oltre l'ora del coprifuoco.

C. R. L. R.

NIENTE DECESSI. Fermo da giorni il bilancio a 271 Ma c'è un ricoverato in più e sei in terapia intensiva

Bollettino. Questa la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 32 (-1), Chiaramonte 16 (+2), Comiso 224 (-5), Giarratana 0 (- Covid free), Ispica 26 (-), Modica 33 (-), Monterosso Almo 2 (-), Pozzallo 27 (-9), Ragusa 148 (-9), Santa Croce Camerina 36 (-3), Scicli 34 (-), Vittoria 513 (-8). A sinistra, il sindaco di Pozzallo Roberto Ammatuna.

Aspettando i vaccini (e domani i maturandi) la campagna in frenata

Covid. Solo poco più di mille somministrazioni nei quattro hub nell'attesa che arrivi la nuova fornitura di Pfizer e Moderna

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

A Ragusa si è fatta sentire, eccome, la mancanza di vaccini Pfizer e Moderna. A confermarlo sono i numeri e, nella giornata di domenica, in tutta la provincia, sono state fatte soltanto 1263 somministrazioni (nella giornata precedente, invece, se n'erano fatte oltre 3700). Un crollo che è il frutto della carenza dei sieri più richiesti. Per qualche giorno l'Asp di Ragusa aveva sopperito alla mancanza andando ad approvvigionarsi presso l'Azienda Sanitaria di Enna ma, evidentemente, le scorte sono scarseggiate anche lì. Per cui, nella giornata del 23 maggio, nei 4 hub e nei punti vaccinali dei Distretti sanitari, sono state inoculate poco più di mille dosi.

Dei 1263 vaccini somministrati, 807 sono stati prime dosi e, nello specifico: 627 dosi del vaccino AstraZeneca, 57 Johnson & Johnson, 59 Moderna e 64 Pfizer. Per quanto riguarda i richiami, ne sono stati invece fatti in totale 456: 370 Pfizer, 14 AstraZeneca e 72 Moderna. Ovviamente, la conseguenza all'assenza dei vaccini, è stata che nei punti vaccinali e negli hub della provincia, si è lavorato poco. L'hub in cui si sono somministrate più dosi è stato quello di Vittoria con 428 somministrazioni, mentre 350 ne sono state somministrate a Modica, 40 a Scicli, 30 all'ex ospedale Civile e 292 al PalaMinardi.

Sempre nella giornata di domenica, poi, sono risultate 121 somministrazioni di vaccino da parte dei Medici di Famiglia (che vaccinano con Moderna): 75 sono state fatte all'interno degli ambulatori e 46 a domicilio. Al 23 maggio, in provincia di Ragusa, sono stati inoculati, in totale, 150.244 vaccini: 102.706 prime dosi e 47.538 richiami.

La situazione dovrebbe cambiare già a partire da domani, giorno in cui è prevista una fornitura di vaccini Pfizer. A quel punto chi si era già prenotato verrà contattato ed invitato tramite sms a presentarsi presso il Centro vaccinale indicato, mentre contestualmente verranno sbloccate le prenotazioni.

Bisogna quindi che la campagna vaccinale riprenda da subito ai ritmi della settimana scorsa - quando, in provincia, si superavano le 3 mila somministrazioni al giorno (così come richiesto da Palermo) -, anche perché, da domani, partono le vaccinazioni per i maturandi e, in questo caso, la Sicilia è la prima Regione del Paese ad avviare questa iniziativa, quindi in qualche modo sarà un vero e proprio test a livello nazionale. Nella giornata di ieri l'Asp di Ragusa ha comunicato che, per vaccinarsi, i maturandi ragusani potranno recarsi negli hub di Vittoria, Scicli, Modica e Ragusa (in questo caso, però, presso l'ex ospedale Civile e non al PalaMinardi).

Ai maggiorenni sarà proposto il monodose di Johnson & Johnson o, in mancanza, AstraZeneca. Ai minorenni, invece, verrà somministrato Pfizer. La Regione, poi, sta valutando anche la possibilità di vaccinare presso i plessi scolastici con personale sanitario delle Usca scuola. «Visto l'approssimarsi degli esami negli istituti secondari di secondo grado – si legge in una nota della Regione Siciliana – gli alunni, volontariamente e senza prenotazione, potranno essere immunizzati».

È chiaro, però che, per raggiungere l'obiettivo, è necessario che le forniture dei vaccini siano corpose e con cadenza regolare, altrimenti si rischia di rimanere indietro.

Dove e quando oggi fare il tampone



c.r.l.r.) Come da programma, quella del martedì è una delle giornate con più drive-in aperti in provincia. Per chi avesse necessità di dover effettuare un test rapido, nella giornata di oggi, può recarsi: a Ragusa presso il centro direzionale Asi, dalle 15 alle 18 (aperto a tutta la popolazione); a Vittoria, dalle 16:30 alle 18:30; a Modica, presso la sede del Comune, dalle 16 alle 20; a Comiso, presso il mercato ortofrutticolo, dalle 15 alle 16:30; a Ispica, presso la sede della Protezione Civile, dalle 15 alle 17; a Pozzallo, presso il centro Asi, dalle 15 alle 17.

Crollo dei contagi, Sicilia mai così bene dallo scorso ottobre

Ieri Rt in salita, ma la scorsa settimana "solo" 2.837 positivi, il 32,9% in meno rispetto ai sette giorni precedenti

PALERMO. Sono numeri da bianco o comunque confortanti quelli che riguardano la Sicilia sull'andamento della pandemia nella settimana scorsa e questo malgrado il balzo di ieri del rapporto tra tamponi e nuovi positivi: dal 2,2% di domenica al 3,4% di ieri e 378 nuovi casi su 11.194 tamponi processasati. Aumentano anche i morti: 8 quelli di ieri contro i 2 di domenica, mentre decrescono i ricoverati nei reparti ordinari e nelle terapie intensive.

Ma è confrontando i dati della settimana scorsa con quella precedente che l'orizzionte migliora: i nuovi positivi in Sicilia sono stati 2.837, il 32,9% in meno rispetto alla settimana precedente, quando già si era registrata una diminuzione del 24,1%. Viene sottolineato che si tratta dell'incremento settimanale più basso dallo scorso mese di ottobre. Il numero degli attuali positivi è pari a 12.928, cioè 4.231 in meno rispetto alla settimana precedente. Le persone in isolamento domiciliare sono 12.208, quindi 4.021 in meno rispetto a sette giorni fa. I ricoverati sono 720, di cui 102 in terapia intensiva. Rispetto alla settimana precedente sono diminuiti di 210 unità (i ricoverati in terapia intensiva sono invece diminuiti di 16 unità). Nella settimana appena conclusa si sono registrati 27 nuovi ingressi in terapia intensiva (-3,6% rispetto ai 28 della settimana precedente). Il numero dei guariti (204.225) è cresciuto di 6.992 unità rispetto alla settimana precedente. La percentuale dei guariti sul totale positivi è pari al 91,6% (era l'89,6% domenica scorsa). Le persone decedute registrate nei sette giorni passati sono 76 (la settimana scorsa 103). Anche per i deceduti è l'incremento settimanale più basso dallo scorso mese di ottobre. Complessivamente le persone decedute sono 5.739, e il tasso di letalità (deceduti/totale positivi) è pari al 2,6% (come domenica scorsa). Infine i ricoverati complessivamente rappresentano il 5,6% degli attuali positivi (i ricoverati in terapia intensiva lo 0,8%).

Il governatore Musumeci spinge sulle vaccinazioni: «Entro settembre puntiamo ad arrivare l'"immunità di gregge"

L'altra faccia dell'ottimismo è dato dal progressivo incremento del numero dei siciliani vaccinati, pur con le difficoltà derivanti dalla mancanza di sieri Pfizer emerse ancora ieri per esempio a Catania. «L'obiettivo è convincere quante più persone possibile a vaccinarsi, solo questa è la strada per uscire dal tunnel della pandemia- ha detto il governatore Nello Musumeci inaugurando l'hub a Brolo -. Se continueremo a condurre la campagna vaccinale con questo ritmo, nell'ultima settimana abbiamo superato il target assegnatoci, credo che entro settembre potremo dire di avere immunizzato la maggioranza di siciliani, così da raggiungere la cosiddetta "immunità di gregge"».

“Recovery Plan”, la regia a Mario Draghi

La governance. Cabina politica a “geometrie variabili”: coinvolti di volta in volta i ministri competenti, più una segreteria tecnica e confronto permanente con enti locali e parti sociali. Nuovo vertice su semplificazioni e appalti

SILVIA GASPARETTO

ROMA. Una governance su tre livelli, con il premier Mario Draghi a capo di una cabina di regia politica a “geometrie variabili”, che coinvolgerà di volta in volta i ministri interessati, una segreteria tecnica sempre pronta a dare il suo supporto e un tavolo permanente di confronto con parti sociali ed enti locali. Il governo trova l’intesa sullo schema per la gestione del “Recovery Plan”, che sarà tradotta in un decreto legge entro la settimana, con l’idea di approvare insieme anche le semplificazioni per garantire la realizzazione dei progetti nei tempi concordati con Bruxelles.

Ma proprio sulle regole per velocizzare i lavori di giorno in giorno sale il pressing dei sindacati - che domani saranno in piazza in 6 città per chiedere di fermare le stragi sui cantieri e far rispettare le norme sulla sicurezza sul lavoro - e si moltiplicano i distinguo nella maggioranza. Tanto che al ritorno del premier dal Consiglio europeo straordinario servirà un nuovo vertice politico, dopo quello sulla governance, per trovare un’intesa e portare anche questo decreto sul tavolo del Consiglio dei ministri.

Le misure “incriminate” - contenute nelle prime bozze del provvedimento - sono quelle che reintroducono il massimo ribasso per le gare e che cancellano il limite ai lavori che si possono dare in subappalto, portato lo scorso anno dal 30 al 40%. Una scelta che ci mette in linea con l’Europa, avvisa l’Ance chiedendo di non fare passi indietro e di smetterla con il «falso mito che subappalto significhi automaticamente qualcosa che si ripercuote sulla pelle dei lavoratori».

Proprio il timore dei sindacati, ma anche di buona parte della maggioranza. Dopo Leu e il Pd anche il Movimento 5 Stelle chiede un supplemento di riflessione: «Con il criterio del massimo ribasso - dicono i deputati di 3 commissioni - abbiamo visto le cose peggiori: infiltrazioni criminali ed episodi di corruzione, scarsa qualità dei lavori, sfruttamento della manodopera, un susseguirsi di varianti che puntualmente faceva lievitare i costi». Non è così, è il ragionamento che portano avanti i 5S, che si accelera la realizzazione delle opere. Meglio, quindi, rifarsi all’ultimo “Sblocca cantieri”, prevedendo «l’offerta più congrua» o la «media mediata», che permetterebbero di scartare le offerte anomale. Non va, quindi, cancellato il Codice degli appalti, come chiede la Lega, ma vanno studiate «soluzioni mirate», mantenendo anche un tetto ai subappalti, dice anche il vicecapogruppo al Senato, Agostino Santillo, «per evitare infiltrazioni mafiose». E, mentre il ministro Luigi Di Maio propone un «forum» anche coi sindaci per stilare «una linea unitaria», l’Anci ribadisce che si aspettava di più e chiede proprio di intervenire sulla soglia del 40% dei subappalti.

Per la mediazione ci sarà ancora qualche giorno: nel frattempo, è stata chiusa l’intesa per il decreto sulla governance, cui potrebbero essere accorpate le norme sul reclutamento: la cabina di regia di Palazzo Chigi avrà compiti di indirizzo e coordinamento, monitoraggio, anche per superare eventuali criticità, e dovrebbe stilare una relazione periodica per il Parlamento. I progressi del piano saranno via via anche condivisi in Consiglio dei ministri. Al Mef ci sarà, invece, una direzione generale ad hoc, che vigilerà sulla realizzazione del piano e sugli aspetti finanziari, e terrà le fila con Bruxelles, più una unità per l’audit. Anche nei vari ministeri ci saranno strutture amministrative dedicate.

De Luca: «Ecco perché mi candido a governatore»

L'intervista. Il sindaco di Messina: «Un Fronte di Liberazione della Sicilia da Musumeci, dall'incapacità e dalla burocrazia Non mi faccio "battezzare" da Salvini. Progetto trasversale, zero deputati uscenti in lista. I salotti buoni ridono, io vinco»

MARIO BARRESI

Cateno De Luca, lei ci è o ci fa?
«In che senso, scusi, non capisco...».

Candidato a presidente della Regione.
«Sì, assolutamente sì. Sto già lavorando a un Fronte di Liberazione dell'Isola da Musumeci e dalla cattiva amministrazione. La Sicilia, dopo la iattura di Crocetta e la sciagura di Musumeci, ha bisogno di un presidente all'altezza. E il mio curriculum di amministratore è il migliore biglietto da visita».

Ma nel suo curriculum c'è anche l'appoggio, nel 2017, alla discesa in campo dell'attuale governatore. Ha cambiato idea?
«Io, nell'agosto 2017, fui uno dei primi a schierarmi con Musumeci. E per questo ruppi con Lombardo, che invece era innamorato della candidatura di Armao Meravigliao, e non feci le liste con l'Mpa ma con l'Udc. Io scelgo Musumeci perché era una persona che ritenevo capace sotto il profilo dell'amministrazione».

Perché ha cambiato opinione in questi quasi quattro anni?
«La cambiai già in campagna elettorale. Quando l'8 novembre 2017, al cospetto del mio secondo arresto, Musumeci disse: "La politica deve arrivare prima dei pubblici ministeri per evitare che certi personaggi mettano piede nelle istituzioni". Va da sé che quell'arresto fu annullato dopo quindici giorni. E io oggi sono in-cen-su-ra-to. Ora Musumeci inverte l'approccio: manettaro con De Luca, ipergarantista col suo pupillo Razza fino a sfidare la magistratura facendolo rientrare».

Questo potrebbe essere un motivo di risentimento personale: l'ex "impresentabile" rinnegato che si vendica del governatore-galantuomo...
«No, perché io quella vicenda gliela perdonai. Da deputato regionale sono stato leale, ho votato la finanziaria 2018. Il mio giudizio non è risentito ma oggettivo. Entro nel merito. Quali sono le riforme di Musumeci dopo tre anni e mezzo? Nessuna. Quali situazioni ereditate da Crocetta ha migliorato? Nessuna. Anzi, s'è peggiorato. Sui rifiuti, ad esempio. Il dirigente Foti scarica la patata bollente sui sindaci, paventando responsabilità penali e contabili: sta creando la supercazzola che si autoriproduce, da tirare fuori in tribunale. No, non ci sto. E ho presentato un esposto a tutte le Procure siciliane. Musumeci ha speso solo 1,5 dei 60 milioni a disposizione come commissario. Su sei impianti che doveva realizzare ne ha fatto solo una nel Ragusano, col sindaco Orlando che, in ogni atto, scrive "considerata l'inerzia della Regione" sulla settima vasca di Bellolampo, ferma da tre anni. L'emergenza rifiuti sarà pesantissima, quant'è pesante la burocrazia-pachiderma in cui Musumeci, nonostante le sparate in stile Crocetta sui dipendenti, non è riuscito a cambiare nulla. Siamo l'unica Regione che ha ancora l'Urega. L'Uregaaa... si rende conto?».

Anche sulla gestione del Covid ci sono state scintille con Palazzo d'Orléans.
«La gestione della pandemia è stata disastrosa. Musumeci ha rifiutato la banca dati, regalataci da un'azienda della California, per chi sbarcava dallo Stretto, io ho fatto due ordinanze e sono state impugnate a Roma. Noi abbiamo fatto cinque esposti sulle falsificazioni dei posti in terapia intensiva e sul flusso di dati su positivi e rapporto positivi-tamponi, abbiamo chiesto all'assessore Razza la rimozione del manager La Paglia perché eravamo nelle mani di nessuno, Siamo stati l'unica città metropolitana con un commissario non nominato dalla Regione Non ci hanno mai risposto e Messina, nonostante le mie strette, a gennaio è diventata zona rossa, la città col più alto tasso di positività d'Italia...»

Pare di capire che non lei faccia proprio il tifo per il ritorno di Razza.
«Le sue scuse sui "morti spalmati" non le accetto: sono tardive e ipocrite. Perché s'è dimesso? Perché da buon penalista temeva qualcosa di peggio dal quadro dell'inchiesta? Oppure perché s'è reso conto che ha sbagliato e dunque ha fatto una scelta di alto profilo morale ? In entrambi gli scenari il quadro penale, in due mesi, non è cambiato. Perché oggi Musumeci richiama Razza in giunta? E mi chiedo a voce alta, citando i racconti del governatore, cosa si saranno detti lui e l'ex assessore, quel giorno, in un faccia a faccia cominciato alle 9 e durato tre ore dopo il quale sono arrivate le dimissioni? Poi c'è un profilo morale che riguarda anche me: nelle intercettazioni l'assessore e i suoi brigavano su come doveva essere "sedato" il sindaco di Messina. Mi fa schifo! E non lo dimenticherò».

Scateno-Joker contro Batman-Musumeci e Robin-Razza. Ma non le punge vaghezza di essere strumentalizzato, o peggio ancora usato per poi essere gettato, da chi è contro la ricandidatura del governatore?
«No, innanzitutto perché io sono il supereroe buono e loro i cattivi... Scherzi a parte, la invito a riflettere: la mia e quella di Musumeci, per ora, sono due autocandidature, sullo stesso piano. Non mi pare che nella coalizione si siano levati applausi né osanna per l'annunciato bis di Musumeci. Che dovrebbe mandare affanc... i quattro assessori centristi presenti al "patto del pacchero" su una federazione che deve ancora scegliere chi sarà il candidato. Anche Micciché, dicendo che la ricandidatura di Musumeci non è più un dogma, è uscito allo scoperto...».

È consapevole che, candidandosi contro Musumeci, rischia di ripetere la spaccatura nel centrodestra che nel 2012 fece vincere Crocetta?
«Se il quadro di centrodestra, che non rinnego, vuole continuare sulla scia dell'incapacità di Musumeci, che con me e con Messina fa il "cecchino", allora io sono in campo e mi gioco la partita fino in fondo. Non posso fare il sindaco con lo stesso governatore che è il responsabile del 50 per cento dei problemi della mia città».

Continua

Chi è. Cateno De Luca, 49 anni, sindaco di Messina dal 2018 dopo Fiumedinisi (suo comune di nascita) e S. Teresa di Riva. Eletto all'Ars nel 2006, nel 2008 e nel 2012. Più volte indagato (e due volte arrestato) è sempre uscito indenne

LA SFIDA AL COLONNELLO

« Disastro su rifiuti e Covid nessun osanna sul suo bis Ipergarantista con Razza con me fece il manettaro

L'ADDIO AL COMUNE

Dimissioni il 18 marzo 2022 per il mio 50° compleanno Tranne che c'è uno capace e di veneranda esperienza »

Sa anche che deve dimettersi da sindaco sei mesi prima delle Regionali?
«Le do in anteprima la data delle dimissioni: il 18 marzo 2022, il giorno del mio cinquantesimo compleanno. Questo per farle capire come abbiamo già programmato tutto».

Magari le dimissioni, come in altri suoi show social, poi le ritirerà...
« Io ho 20 giorni di tempo per ritirarle. Vuole vedere che subito dopo che le presenterò si troverà una soluzione diversa da Musumeci? Un altro candidato adatto per una decantazione dopo il disastro, che è la mia unica condizione per non candidarmi».

Ha un identikit questa «soluzione»?
«Una persona d'esperienza, non estranea alla macchina. Uno che ha dimostrato di saper fare bene il sindaco di una grande città, un assessore regionale che s'è distinto per il suo lavoro. Insomma, una persona capace. Poi aggiungo un elemento personale: se magari fosse una persona di veneranda esperienza che mi consentisse di coniare lo slogan "cinque anni e non un giorno in più" sarebbe perfetta. Io completo i due mandati a Messina e nel 2027 tocca a me!»

Ma non sarebbe più facile, visto il feeling che c'è fra voi, farsi imporre come candidato da Salvini?
«Con Salvini siamo spesso in sintonia, ma anche a lui ho detto che io nella vita ho ricevuto un solo battesimo: quello in chiesa. La mia strategia sarà la Sicilia sopra i partiti, con uno schema trasversale, visto che io non ho pregiudizi né a destra né a sinistra. Il tema è più ampio: non è solo il candidato governatore, ma il rinnovamento generale della politica siciliana. Nelle mie liste, per intenderci, non ci saranno deputati uscenti. Non voglio fare la brutta fotocopia di nessuno».

Ma non partirebbe in pole position. Ha messo in conto una brutta figura?
«La politica è bella perché è l'arte dell'impossibile. Quando il primo aprile 2017 annunciai la mia candidatura a sindaco di Messina fu considerata, fra pernacchie e sorrisetti da tutti, meno d'un pesce d'aprile. Ma che deve fare questo che è sindaco di Santa Teresa di Riva? La stessa cosa che diranno per la Regione, nei salotti buoni della politica siciliana. Mentre loro mi sfottono, io comincio la campagna elettorale».

Magari c'è chi non la sfotte, ma mette in dubbio che lei abbia il physique du rôle per governare la Sicilia.
«Io, che faccio il guascone e il provocatore, rivendico di essere un eccellente amministratore. Ho rivoltato Messina come un calzino. Io ho ereditato 550 milioni di debiti e li ho ridotti a 150 in meno di tre anni. Eravamo all'ultimo posto d'Italia nella capacità di spesa dei Pon Metro e Masterplan e ora siamo rispettivamente primi e secondi. Dal mio insediamento la raccolta differenziata è salita dal 10 al 40%. E poi, con tutto il rispetto, la vittoria delle vittorie: il risanamento delle baracche, ottenuto grazie alle ordinanze farlocche che hanno fatto esplodere il caso a livello nazionale».

Insomma, non ha paura di bruciarsi.
«Io dico sempre: intitolatemi piazze e non strade. Mi rendo conto che per il mio modo di essere e di fare, rischierei di fare una brutta fine, ma questo non mi preoccupa. Alla Regione ci vuole un presidente libero, non condizionabile, non battezzato da nessuno. E sono io. Se sono "Scateno", lo sono fino in fondo».

Twitter: @MarioBarresi

L'UNIONE DI PARTITI E MOVIMENTI PUNTA ANCHE ALLE REGIONALI

«Grande centro, federazione pronta per le Amministrative»

PALERMO. «Si va avanti verso il grande centro in Sicilia. A Palermo, nei giorni scorsi, un nuovo confronto tra le componenti partitiche e i movimenti che hanno presentato, pochi mesi addietro, una Carta dei Valori che si richiama ai principi del Popolarismo europeo». Lo si legge in una nota a firma di Nicola D'Agostino (Italia Viva), Decio Terrana (Udc), Massimo Dell'Utri (Noi per l'Italia-Cantiere Popolare) e Angelo Bellina (Idea Sicilia).

È il progetto di federazione delle forze centriste, rivelato su *La Sicilia* di ieri, dopo una serie di confronti. «Dall'incontro - proseguono - è emersa la necessità di una proposta politica che, per essere credibile e contemporanea, deve rispondere ai nuovi bisogni delle regioni meridionali e prospettare soluzioni e modelli sociali dove i diritti delle famiglie, le garanzie dei cittadini e l'attenuazione delle disuguaglianze stiano a fondamento del contratto con gli elettori. Una classe dirigente di donne, uomini e giovani di qualità saranno la garanzia di una iniziativa politica attrattiva, all'insegna della moderazione, ambiziosa, orgogliosa, che metta al centro del proprio impegno il dialogo con cittadini ed amministratori locali. È il primo passo verso una proposta inclusiva ed aperta a movimenti e soggetti politici animati dalla ispirazione popolare europea che condividono scelte ideali e programmatiche. Pronta alle prossime sfide elettorali amministrative e regionali».

«Si realizza quindi una federazione tra le forze che hanno aderito alla Carta, che dia voce unica a partiti e movimenti politici simili e lanci un nuovo progetto in grado di affrontare le emergenze attuali e di scommettere su un futuro sostenibile dove venga premiata la competenza e ritorni ad essere un valore la solidarietà. Sarà presto fissata la data per la sottoscrizione del patto federativo, cui parteciperanno gli organi dirigenti dei partiti e dei movimenti aderenti».